

**ORGANO di cui all'art. 2, c.5, della legge 240/2010**  
**Nominato con D.R. n. 210/11 del 7.3.2011**

**Riunione n. 11 del 29 settembre 2011**

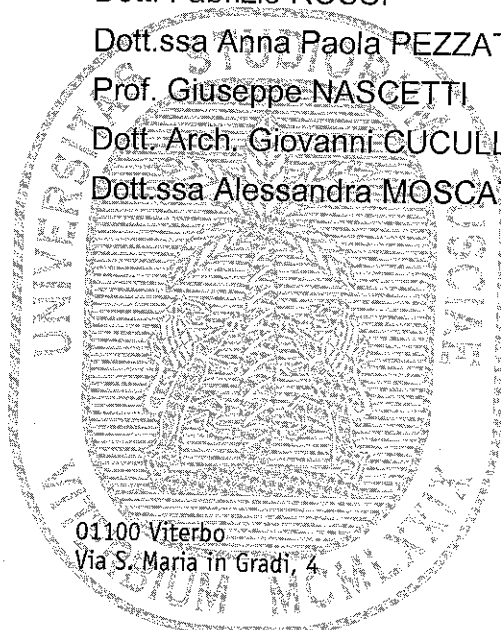
Il giorno giovedì 29 settembre 2011, alle ore 9,30, convocato con rettorale di prot. n. 6393 del 26 settembre 2011, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia, Via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito l'Organo di cui all'art. 2, c.5, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 nominato con decreto rettorale n. 210/11 del 7.3.2011 con il compito di predisporre lo Statuto di Ateneo contenente le modifiche statutarie che scaturiscono dalla legge n. 240/10, per discutere il seguente:

**ORDINE DEL GIORNO**

1. Approvazione verbale sedute precedente (n. 10 del 13 settembre 2011);
2. Titolo V – L'Amministrazione dell'Università.

Prof. Marco MANCINI	Rettore, Presidente	X		
Prof. Ciro DE PACE	prima fascia – Facoltà di Agraria, designato dal SA	X		
Prof. Massimiliano FENICE	seconda fascia – macro-area scientifica, designato dal SA	X		
Dott. Pier Paolo DANIELI	ricercatore – macro-area scientifica, designato dal SA	X		
Prof.ssa Maddalena VALLOZZA	seconda fascia – macro-area umanistica-sociale, designata dal SA	X		
Dott. Gino RONCAGLIA	ricercatore – macro-area umanistica-sociale, designato dal SA		X	
Sig. Angelo MENGHINI	personale T.A. – designato dal SA		X	
Prof. Giulio VESPERINI	prima fascia – Facoltà di Scienze Politiche, designato dal CdA	X		
Prof.ssa Manuela ROMAGNOLI	seconda fascia – macro-area scientifica, designata dal CdA	X		
Dott.ssa Roberta BERNINI	ricercatore – macro-area scientifica, designata dal CdA	X		
Prof. Raffaele CALDARELLI	seconda fascia – macro-area umanistica-sociale, designato dal CdA	X		
Dott. Fabrizio ROSSI	ricercatore – macro-area umanistica-sociale, designato dal CdA		X	
Dott.ssa Anna Paola PEZZATO	personale T.A. - designata dal CdA	X		
Prof. Giuseppe NASCETTI	Pro-Rettore Vicario		X	
Dott. Arch. Giovanni CUCULLO	Direttore Amministrativo, Segretario	X		
Dott.ssa Alessandra MOSCATELLI	Dirigente I divisione – supporto tecnico	X		

P	AG	A
X		
X		
X		
X		
X		
	X	
	X	
X		
X		
X		
	X	
X		
	X	
X		
X		



## 1. Approvazione verbale sedute precedente (n.10 del 13 settembre 2011)

Il Rettore sottopone all'approvazione il verbale n. 10 del 13 settembre 2011.  
L'Organo approva.

Il Rettore, prima di aprire la discussione sul Titolo V riguardante l'Amministrazione dell'Università, tenuto conto degli argomenti da trattare, chiede al Direttore Amministrativo dott. Cucullo e alla Dirigente dott.ssa Moscatelli di allontanarsi dal luogo della riunione ed invita la dott.ssa Pezzato ad assumere le funzioni di segretario verbalizzante.

Il dott. Cucullo e la dott.ssa Moscatelli escono dalla sala della riunione alle ore 10,15 e contemporaneamente la dott.ssa Pezzato assume la funzione di segretario verbalizzante.

## 2. Titolo V – L'Amministrazione dell'Università

Il Rettore illustra la proposta di articolato dello Statuto relativa al Titolo V – L'Amministrazione dell'Università -, precisando che la *ratio* di costruzione della proposta stessa è stata sostanzialmente quella mantenere per quanto possibile inalterato l'assetto generale dello statuto vigente, rinviando per quanto possibile al Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità le norme di dettaglio, integrando gli articoli del titolo V con le vigenti disposizioni del Titolo II del Decreto legislativo 165/2001 in materia di Organizzazione delle pubbliche amministrazioni. Si apre la discussione.

### Articolo 40

Il prof. Vesperini ritiene che sia opportuno mantenere nello Statuto la visione dell'intera attività amministrativa, mantenendo le lettere da a) a g) del c. 1 dell'art. 40 dello Statuto vigente, con esclusione della lett. d) per motivi di incertezza sulle future disposizioni ministeriali in tema di bilanci delle Università. Inoltre ritiene che il principio dell'autonomia "dipartimentale", che ha rappresentato un punto di forza di questo Ateneo, debba essere ben sancito anche nel nuovo dettato statutario, mantenendo in vita il c. 2 dell'attuale art. 40.

Il Rettore e gli altri componenti dell'Organo concordano con le osservazioni del prof. Vesperini.

Il prof. De Pace, in riferimento alla proposta dell'Amministrazione di inserire nell'art. 40 un punto relativo alla garanzia di pari opportunità e di "assenza di qualunque forma di discriminazione e di violenza morale o psichica", osserva la difficoltà di valutare la presenza di forme di discriminazione e violenza nell'ambito dell'attività amministrativa e chiede se non sia più logico lasciare questi aspetti nell'ambito del Codice Etico.

Il prof. Vesperini osserva invece come questi aspetti attengano a principi generali dell'Università e pertanto, come tali, devono essere previsti nello Statuto, mentre la loro applicazione potrà avvenire con appositi strumenti, quali il Regolamento per le Pari Opportunità ed il Codice Etico.

Anche la prof. Romagnoli ritiene corretto mantenere nello Statuto questi aspetti, intesi come principi generali di valorizzazione delle risorse umane, eventualmente rivedendo meglio la terminologia più corretta con riferimento alla "violenza morale e psichica".

Il Rettore propone di prevedere solo la dizione "assenza di qualunque forma di discriminazione".

L'Organo ritiene infine più pertinente prevedere il c. 5 del nuovo art. 40 nell'ambito dell'art. 41.

#### Articolo 41

Non ci sono osservazioni, salvo l'integrazione con il comma previsto inizialmente nell'art. 40 come c. 5.

#### Articolo 42

Il Rettore ricorda il dettato della lett. n) c. 1 dell'art. 2 della l. 240, che prevede la sostituzione della figura del Direttore Amministrativo con quella del Direttore Generale, figura che riveste particolare rilevanza in quanto titolare di funzioni tradizionalmente assegnate al Consiglio di Amministrazione.

Il prof. Vesperini concorda con questa visione dell'impianto normativo, in quanto si ha l'impressione che con la legge 240 avvenga uno spostamento di funzioni e connesse responsabilità dal Senato verso il CdA e dal CdA verso il Direttore Generale.

Non ci sono altre osservazioni.

#### Art. 43

Non ci sono osservazioni.

#### Art. 44

Non ci sono osservazioni.

#### Art. 45

Non ci sono osservazioni.

Il Rettore, tenuto conto della discussione sui vari articoli che compongono il Titolo V dello Statuto relativo all'Amministrazione dell'Università, pone in approvazione il seguente testo:

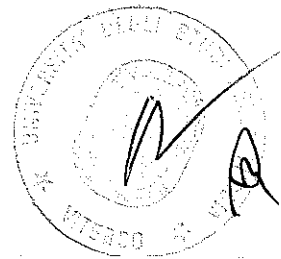
### Titolo V L'AMMINISTRAZIONE DELL'UNIVERSITA'

#### Art. 40 – Principi generali dell'organizzazione e dell'attività amministrativa

1. Le attività amministrative dell'Università della Tuscia sono disciplinate, nel rispetto dell'articolo 97 c. 1 della Costituzione e del D.lgs. 31.3.2001, n. 165 nonché dei seguenti principi:

a) pubblicità dell'amministrazione e degli atti da questa adottati;

- b) decentramento delle decisioni e delle responsabilità ai centri di spesa;
  - c) separazione tra le funzioni di indirizzo, di competenza degli organi di governo dell'ateneo, e le funzioni di gestione, di competenza degli uffici amministrativi, secondo quanto prescritto nei commi successivi;
  - d) scelta del metodo della programmazione per l'adozione delle decisioni strategiche da parte degli organi di governo;
  - e) individuazione delle responsabilità individuali nell'attuazione delle decisioni;
  - f) controllo del raggiungimento degli indirizzi impartiti dagli organi di governo, della regolarità anche contabile degli atti e verifica della funzionalità della gestione;
  - g) aumento dell'efficacia, efficienza ed economicità in relazione a quella dei corrispondenti uffici e servizi dei Paesi dell'Unione europea, anche mediante il coordinato sviluppo di sistemi informativi pubblici;
  - h) razionalizzazione del costo del lavoro contenendo la spesa complessiva per il personale, diretta e indiretta, entro i vincoli di finanza pubblica;
  - i) migliore utilizzazione delle risorse umane; assicurando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti;
  - j) pari opportunità nonché assenza di qualunque forma di discriminazione.
2. Il Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità disciplina l'organizzazione amministrativa secondo i seguenti criteri:
- a) funzionalità rispetto ai compiti e ai programmi di attività. A tal fine, periodicamente e comunque all'atto della definizione dei programmi operativi e dell'assegnazione delle risorse, si procede a specifica verifica e ad eventuale revisione;
  - b) ampia flessibilità, garantendo adeguati margini alle determinazioni operative e gestionali da assumersi ai sensi dell'art.5, c.2 del D.lgs. 31.3.2001, n.165;
  - c) collegamento delle attività degli uffici, adeguandosi al dovere di comunicazione interna ed esterna, ed interconnessione mediante sistemi informatici e statistici pubblici;
  - d) garanzia dell'imparzialità e della trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso l'istituzione di apposite strutture per l'informazione ai cittadini e attribuzione ad un unico ufficio, per ciascun procedimento, della responsabilità complessiva dello stesso;
  - e) armonizzazione degli orari di servizio e di apertura degli uffici con le esigenze dell'utenza e con gli orari delle amministrazioni pubbliche dei Paesi dell'Unione europea.
3. Gli organi di governo esercitano le funzioni di indirizzo politico-amministrativo definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare, verificano la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.
4. L'attività amministrativo-contabile dell'ateneo è esercitata dai centri di spesa individuati dal regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità. Gli organi di governo esercitano le sole funzioni amministrative ad esse tassativamente attribuite dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti di ateneo
5. Il nucleo di valutazione verifica periodicamente la rispondenza delle determinazioni organizzative ai principi indicati al comma 2 del presente articolo anche al fine di proporre l'adozione di eventuali interventi correttivi e di fornire elementi per l'adozione



delle misure previste nei confronti dei responsabili della gestione in conformità con quanto previsto dal D.lgs. 27.10.2009, n.150.

#### Art. 41 – Organizzazione dell'Università

1. Nell'ambito delle leggi e degli atti organizzativi generali relativi alle linee fondamentali dell'organizzazione, le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro sono assunte in via esclusiva dagli organi preposti alla gestione con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro, fatta salva l'informazione ai sindacati, ove prevista dalla contrattazione collettiva.
2. L'organizzazione amministrativa dell'Ateneo si articola nei Centri autonomi di spesa secondo la disciplina prevista nel Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità. I contenuti della relativa autonomia amministrativa, negoziale, patrimoniale e finanziaria sono disciplinati dal regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità.
3. I servizi amministrativi e tecnici centrali dell'Ateneo sono organizzati in divisioni e queste possono essere strutturate in servizi e uffici nel rispetto dei principi fissati dalla legge, dallo statuto e dal regolamento per l'amministrazione la finanza e la contabilità.

#### Art. 42 – Direttore Generale

1. Al Direttore generale spetta la complessiva organizzazione e gestione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo, sulla base degli indirizzi forniti dal Consiglio di Amministrazione.
2. In particolare spettano al Direttore Generale le seguenti competenze:
  - a) formulare proposte e rilasciare pareri agli altri Organi di Ateneo nelle materie di sua competenza;
  - b) proporre l'entità delle risorse e i profili professionali necessari allo svolgimento delle funzioni di gestione anche al fine dell'elaborazione del documento di programmazione triennale del fabbisogno di personale;
  - c) curare l'attuazione dei piani, programmi e direttive generali definiti dal Consiglio di Amministrazione e attribuire ai dirigenti gli incarichi e la responsabilità di specifici progetti e gestioni; definire gli obiettivi che i dirigenti devono perseguire e attribuire le conseguenti risorse umane, finanziarie e materiali;
  - d) adottare gli atti relativi all'organizzazione degli uffici di livello dirigenziale;
  - e) adottare gli atti e i provvedimenti amministrativi ed esercitare i poteri di spesa e quelli di acquisizione delle entrate, salvo quelli di competenza del Rettore, del Consiglio di Amministrazione, dei Dipartimenti e quelli delegati ai dirigenti;
  - f) dirigere, coordinare e controllare l'attività dei dirigenti e dei responsabili dei procedimenti amministrativi, anche con potere sostitutivo in caso di inerzia, e proporre al Consiglio di Amministrazione l'adozione, nei confronti dei dirigenti, delle misure previste dall'articolo 21 del D.lgs. 30.3.2001, n.165 in materia di responsabilità dirigenziale;
  - g) proporre al Consiglio di Amministrazione la valutazione del personale dirigenziale secondo il Sistema di misurazione e valutazione della *performance*;

- h) promuovere e resistere alle liti ed esercitare il potere di conciliare e di transigere avvalendosi dell'Ufficio legale o dell'Avvocatura dello Stato ovvero, previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione, di avvocati del libero foro;
  - i) fatta salva l'autonomia organizzativa dei Centri autonomi di spesa e fatte salve, altresì, le competenze riservate ai dirigenti dal successivo articolo 43, provvedere alla organizzazione e alla gestione del personale e dei rapporti sindacali e di lavoro;
  - l) concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
  - m) presentare annualmente al Consiglio di Amministrazione una relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti;
  - n) esercitare la potestà disciplinare nei riguardi dei dirigenti e del personale tecnico-amministrativo;
  - o) aggiudicare gli appalti per forniture, beni e servizi nell'ambito dei procedimenti di spesa relativi all'amministrazione centrale e stipularne i relativi contratti, con esclusione di quelli di competenza delle strutture periferiche;
  - p) stipulare i contratti nei casi previsti dal Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità;
  - q) partecipare alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico;
  - r) esercitare ogni altra attribuzione ad esso demandata dall'ordinamento, dallo Statuto di Ateneo e dai regolamenti.
3. L'incarico di Direttore Generale è conferito dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Rettore, sentito il parere del Senato Accademico, secondo le modalità fissate nel Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità.
4. L'incarico è conferito con contratto di lavoro a tempo determinato di diritto privato di durata di tre anni. L'incarico, rinnovabile per una sola volta, è conferito a soggetti di elevata qualificazione professionale e di comprovata esperienza, almeno quinquennale, in funzioni dirigenziali svolte presso organismi ed enti pubblici o privati. Il contratto è sottoscritto dal Rettore.
5. Il trattamento economico è fissato con delibera del Consiglio di Amministrazione.
6. Il Direttore Generale può designare un dirigente vicario o in alternativa un funzionario vicario, che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento.
7. In caso di grave inosservanza delle direttive impartite dagli Organi di governo, il Consiglio di Amministrazione con delibera assunta con la maggioranza dei due terzi dei componenti, sentito il parere del Senato Accademico, può revocare anticipatamente, secondo una procedura che garantisca il rispetto del principio del contraddittorio, l'incarico di Direttore Generale.

#### Art. 43 – Funzioni dirigenziali

1. Ai dirigenti competono la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica come previsto dal D.lgs. 31.3.2001, n.165 e secondo la disciplina dettata dal Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità.

2. I dirigenti sono responsabili dei risultati dell'attività svolta dalle strutture alle quali sono preposti, della realizzazione dei programmi e dei progetti loro affidati in relazione agli obiettivi, dei rendimenti e dei risultati della gestione amministrativa, finanziaria e tecnica, incluse le decisioni organizzative e di gestione del personale.
3. Gli incarichi di direzione delle strutture sono conferiti dal direttore generale a dirigenti di ruolo o ai soggetti di cui all'art.19, c.6 del D.lgs. 31.3.2001, n.165, in possesso di formazione culturale, professionale, capacità e attitudini adeguate alle funzioni da svolgere e che abbiano mostrato, anche mediante i risultati conseguiti nella pregressa esperienza lavorativa, l'idoneità ad assumere le responsabilità connesse alle funzioni da svolgere.

#### Art. 44 – Accesso alle qualifiche dirigenziali

1. L'accesso alle qualifiche dirigenziali avviene secondo quanto previsto dall'art.28 del D.lgs.31.3.2001, n. 165 e dal Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità.

#### Art. 45 – Formazione e professionalità

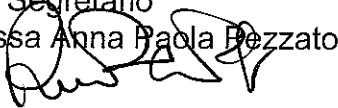
1. L'Ateneo promuove la crescita professionale di tutto il personale tecnico-amministrativo. L'Ateneo definisce piani pluriennali e programmi annuali per la formazione e l'aggiornamento professionale ove sono evidenziati puntualmente gli obiettivi formativi nonché gli standard quantitativi e qualitativi previsti. In attuazione degli atti di programmazione e in coerenza con le vigenti disposizioni l'Ateneo organizza corsi di aggiornamento e di formazione.

L'Organo approva.

Il Rettore ringrazia i presenti e chiude la seduta alle ore 11,00.

Letto e approvato.

Il Segretario  
Dott.ssa Anna Paola Pezzato



Il Presidente  
Prof. Marco Mancini

